

XVI edizione del Roma Film Corto all'insegna della continuità

Da *Diari di Cineclub*, 01-01-2025

di Roberto Petrocchi

Al giro di boa dei primi quindici anni di vita, ho lasciato la direzione artistica del Festival - gli attuali impegni non mi permettevano di continuare ad assolvere il compito nei tempi e le modalità necessari - con l'auspicio che il passaggio di consegne fosse nel segno della continuità. A conclusione della XVI edizione dell'Evento - svoltosi dal 5 al 7 dicembre, come di consuetudine presso la Casa del Cinema - posso dire che la nuova direzione artistica curata da Adriano Squillante e Enzo Bossio ha onorato il mio auspicio: per la qualità della selezione, l'attenzione verso il mondo della scuola e la formazione, l'incentivazione del talento con la primaria finalità di uno spazio d'incontro- confronto dedicato al cinema indipendente, in Italia e all'estero; significativo, in tale direzione, il gemellaggio con il Festival del Cinema di Alicante - qualificata rassegna del cinema spagnolo, e tra i più importanti Festival delle province galiziane - che mira a gettare le basi di una collaborazione produttiva e distributiva tra Italia e la penisola iberica. Le oltre 3.800 opere iscritte, provenienti da 110 paesi, hanno offerto un'esaustiva panoramica sulla straordinaria ricchezza di contenuti ed estetiche del 'racconto breve', giacché la definizione di cortometraggio rischia di essere limitativa se si considera la qualità filmica, narrativa e drammaturgica di gran parte dei film oggi prodotti. Successo del cinema spagnolo e francese, ai quali sono andati rispettivamente il Colosseo D'Oro per il Miglior Cortometraggio al film "Primacy"; il Premio Miglior Opera per la sezione Orizzonte Spagna a Night show; il Premio per la Migliore Interprete Femminile a Cristina Mediero, protagonista del film; il Premio per la Migliore Sceneggiatura a "Straight on 'til "Colosseo d'oro. Miglior Cortometraggio: "Primacy" (2023, Spagna) di Jos Man Morning, premiato anche per il Miglior Montaggio. Degno di nota il consenso di critica ottenuto del (nuovo) cinema italiano. Pluripremiato "Rasti" di Paolo Bonfadini e Davide Morando, a cui è andato il prestigioso Premio Ettore Scola; il Premio del Pubblico, quello per la Miglior Interpretazione Maschile, a Lino Guanciaie; Al film "Assunta" di Luana Rondinelli, interpretato da un'intensa Donatella Finocchiaro, è andato, invece, il Premio Migliore Cortometraggio, per la sezione Orizzonte Italia; il Premio per la Miglior Fotografia è andato al film "Destino"; il Premio Miglior Opera, per la sezione Ambiente, Natura, Animali, è andato, infine, al film "Wasted" del talentuoso Tobia Passigato. Altri, importanti, riconoscimenti sono andati al film brasiliano "The name of life", per la sezione Documentari/docufilm, e a quello iraniano "The steak", per la sezione Cinema Solidale.

Nella mia nuova veste di presidente del Festival - incarico che ho accettato, nell'intento di non far mancare la mia vicinanza ed il mio apporto ai colleghi che hanno mostrato di sposare, con trasporto, il Progetto che ho fondato e a cui ho dato vita quindi anni or sono - non posso che rallegrarmi della grande partecipazione di pubblico, che ha confermato la centralità di un evento di divulgazione culturale, oltre che cinematografica, quale si propone di rappresentare il Roma Film Corto. In tal senso tra i diversi eventi proposti, mi piace segnalare la presentazione del docufilm realizzato di Sandro Sassoli, in occasione del centenario della nascita della radio, con la partecipazione del nipote del grande scienziato, Guglielmo Giovannelli Marconi e quella del direttore generale vicario dell'Università telematica "Marconi", Marco Belli.